



**Codice procedura:** 4405

**Classifica:** IST\_4394

**Proponente:** Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;

**OGGETTO:** “Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del torrente a valle della via Castelnuovo nel Comune di Resuttano (CL);

**Procedimento:** Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

|   |  |
|---|--|
| <b>Proponente</b>                               | Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana |
| <b>Sede Legale</b>                              | Piazza Ignazio Florio n. 24, Palermo   |
| <b>Capitale Sociale</b>                         | N.D.   |
| <b>Legale Rappresentante</b>                    | Sergio Tumminello  |
| <b>Progettisti</b>                              | Ing. FERRARO Giuseppe  |
| <b>Località del progetto</b>                    | Comune di Resuttano (CL)   |
| <b>Data presentazione al dipartimento</b>       | Prot. nr. 86470 del 18/12/2025   |
| <b>Data procedibilità</b>                       | Prot. n. 9439 del 12/02/2026   |
| <b>Data Richiesta Integrazione Documentale</b>  |  |
| <b>Versamento oneri istruttori</b>              | Non dovuti, ai sensi dell’art. 91 c.3 della L.R. n.9 del 07/05/2015.                       |
| <b>Valore investimento</b>                      | Euro 586.716,00  |
| <b>Responsabile del procedimento</b>            | Arch. Antonino Polizzi   |
| <b>Responsabile istruttore del dipartimento</b> | Giacinto Salvatore   |

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.



**PARERE C.T.S. n.317/2026 del 14/04/2026**

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

**VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

**VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;



**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

**VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

**VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

**VISTO** il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTE** le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

**VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

**VISTO** il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

**VISTO** il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,



**VISTO** il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

**VISTO** il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

**VISTO** il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;

**VISTO** il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vicepresidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;

**VISTO** il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario;

**VISTA** la nota prot. 9705 del 12/02/2026 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza e l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali, con assegnazione del codice procedura CP. 4405 e avvio della fase di consultazione pubblica;

**VISTA** la nota della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, acquisita al prot. DRA n. 11627 del 20/02/2026, recante: [...] *questa Soprintendenza non esprime parere in merito in quanto l'area non è sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. e la tipologia delle opere non rientra tra "gli interventi soggetti a particolare prescrizione" di cui all'art. 152 dello stesso Decreto [...]*.

**VISTA** la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (Agrigento – Enna – Caltanissetta), acquisita al prot. DRA n. 12225 del 23/02/2026, recante: [...] *Esaminati gli elaborati progettuali dell'intervento, l'Autorità scrivente formula le seguenti os-servazioni:*



- *Nello studio Idrologico - Idraulico il progettista, in fase di verifica idraulica si adotta il metodo di Gauckler-Strickler basato su regimi idraulici uniformi, tali ipotesi risultano essere in contrasto con quanto specificato dall'appendice C - Contenuti tecnici degli studi di compatibilità idraulica del Capitolo 11 - Norme di attuazione del PAI il quale al punto C.3 chiarisce che:  
a) negli studi finalizzati alla progettazione di interventi per l'eliminazione del rischio e nei casi in cui la piena sia contenuta all'interno dell'alveo e sia chiaramente identificabile una direzione prevalente del flusso: modelli di moto permanente monodimensionale, moto vario monodimensionale (1D) o quasi-bidimensionale. In merito a ciò si invita a fornire chiarimenti in merito.*
- *Si rammenta inoltre che per gli attraversamenti presenti nel tratto di torrente oggetto di intervento, occorre eseguire una verifica idraulica nel rispetto delle Norme Tecniche delle Costruzioni (D.M. 17 Gennaio 2018) e della Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 "Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018 e delle "Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti"- DSG. n.71 del 29.03.2022 - (emanate ai sensi dell'art. 7 delle norme di attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.).*
- *Pertanto, tenuto conto che per i motivi descritti la documentazione progettuale non risulta esaustiva, si comunica che l'istruttoria di merito potrà essere definita solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta.*

**VISTA** la nota prot. 13491 del 27/02/2026 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, con la quale viene comunicato a tutti i SCMA che [...] il proponente ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali “l'elaborato RS05REL0009A0 (Relazione Geologica), erroneamente non ricompreso tra gli elaborati di progetto già trasmessi” nonché “l'elenco elaborati aggiornato (RS05EET0001S0)” [...];

**VISTA** la nota dell'ASP Caltanissetta acquisita al prot. DRA n. 14229 del 03/03/2026 recante: [...] Con la presente si esprime per quanto di competenza parere igienico-sanitario FAVOREVOLE all'opera in progetto, alle seguenti condizioni:

1. *Devono essere rispettate le norme sulla sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;*
2. *Deve essere verificata l'adeguatezza strutturale dell'opera in progetto, realizzata dopo apposita pulizia dell'alveo da tutti i materiali ostruenti, alle massime portate prevedibili nel territorio;*
3. *In fase di cantiere devono essere adottate idonee misure di abbattimento delle emissioni pulverulente, odorigene e rumorose entro i limiti di norma in base alla distanza da recettori sensibili (abitazioni, strutture socioassistenziali o sociosanitarie), anche stabilendo e rispettando orari specifici di lavoro;*
4. *I rifiuti e materiali da scavo prodotti dovranno essere smaltiti a norma di legge tramite conferimento ad impianti autorizzati per la categoria specifica;*
5. *È fatta salva ogni altra competenza autorizzativa di ogni altro Ente o Ufficio in particolare in tema ambientale e di destinazione urbanistica dell'area.*

**VISTA** la nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, acquisita al prot. DRA n. 15119 del 05/03/2026, recante: [...] tutto ciò visto e considerato, con riferimento agli interventi previsti in oggetto, per

**Commissione Tecnica Specialistica** – Proc. 4405 – IST\_4394 - Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana - “Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del torrente a valle della via Castelnuovo nel Comune di Resuttano (CL)”.



quanto di competenza ed ai fini della presente procedura, non si rilevano criticità ostative alla realizzazione dell'intervento di "Ripristino della funzionalità del torrente a valle della via Castelnuovo [...];

**VISTA** la nota prot. 15677 del 09/03/2026 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, con la quale viene comunicato a tutti i SCMA che [...] il proponente ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali con nota, acquisita al prot. DRA n. 15470 del 06.03.2026, lo "Studio preliminare ambientale revisionato" (RS05SPA0001S1) [...];

**VISTA** la nota del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, acquisita al prot. DRA n. 17607 del 16/03/2026, recante: [...] Ciò premesso, visionati gli elaborati progettuali in argomento depositati nel Portale regionale per le Valutazioni Ambientali, si comunica che non risultano elementi attinenti alle succitate competenze, per cui questo Servizio non produrrà alcun contributo in merito e non darà alcun seguito a eventuali successive note relative alla procedura di cui trattasi e alle eventuali future procedure, riferite al medesimo intervento progettuale, di cui agli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. [...];

**VISTA** la nota dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta, acquisita al prot. DRA n. 18722 del 19/03/2026, recante: [...] si esprime in linea di massima, parere favorevole alla realizzazione delle opere previste nel progetto PFTE di che trattasi in ordine alle norme di cui al DPR 380/2001 e con riguardo alle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17.01.2018 e Circolare N°7/2019 C.S.LL.PP. Resta inteso che il RUP, essendo stato avviato l'appalto in applicazione del D.lgs.vo n. 36 del 31.03.2023, secondo quanto disposto dall'art. 42, comma 3 del D. Lgs.vo n. 36/2023, dovrà depositare il progetto a termine delle NTC di cui al DM 17/01/2018 NTC e successiva Circolare n°7 del 21/01/2019 C.S.LL.PP, con modalità telematica interoperabile, presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche ( <https://ainop.mit.gov.it/portale/#/> ) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, corredato dall'attestazione dell'avvenuta verifica positiva dello stesso. Il presente parere non costituisce autorizzazione all'inizio dei lavori strutturali e non sostituisce ulteriori necessari pareri/autorizzazioni, di competenza di altre Amministrazioni [...];

**VISTA** la nota prot. 21431 del 30/03/2026 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, recante: [...] Conclusione adempimenti di cui ai commi 3 (pubblicazione della documentazione) e 4 (termini di presentazione osservazioni all'autorità competente) dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di cui alla nota di questo Servizio I prot. n. 3183 del 20.01.2026 [...];

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

| A - RELAZIONI |      |  |
|---------------|------|--|
| RS05REL0001A0 | A 01 | Relazione tecnica generale   |
| RS05REL0002A0 | A 02 | Relazione idrologica ed idraulica                                      |
| RS05REL0003A0 | A 03 | Relazione sulle fondazioni – Tombino scatolare in c.a.                 |
| RS05REL0004A0 | A 04 | Relazione di calcolo e tabulati di calcolo – Tombino scatolare in c.a. |
| RS05REL0005A0 | A 05 | Relazione geotecnica – Tombino scatolare in c.a.                       |



|               |      |  |
|---------------|------|--|
| RS05REL0006A0 | A 06 | Relazione di calcolo gabbionate e tabulati     |
| RS05REL0007A0 | A 07 | Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo |
| RS05REL0008A0 | A 08 | Relazione sui materiali                        |
| RS05SPA0001A0 | A 09 | Studio preliminare ambientale                  |

| <b>B - ELABORATI GRAFICI</b> |      |  |
|------------------------------|------|--|
| RS05EPF0001A0                | B 01 | Inquadramento cartografico                 |
| RS05EPF0002A0                | B 02 | Rilievo planoaltimetrico                   |
| RS05EPF0003A0                | B 03 | Planimetria generale di progetto           |
| RS05EPF0004A0                | B 04 | Profili longitudinali                      |
| RS05EPF0005A0                | B 05 | Sezioni trasversali                        |
| RS05EPF0006A0                | B 06 | Tombino scatolare in c.a. - Architettonici |
| RS05EPF0007A0                | B 07 | Tombino scatolare in c.a. - Esecutivi      |

| <b>C - PIANO DI MANUTENZIONE</b> |      |                       |
|----------------------------------|------|-----------------------|
| RS05ADD0001A0                    | C 01 | Piano di manutenzione |

| <b>D - ECONOMICI</b> |      |                                   |
|----------------------|------|-----------------------------------|
| RS05ADD0002A0        | D 01 | Elenco dei prezzi unitari         |
| RS05ADD0003A0        | D 02 | Computo metrico estimativo        |
| RS05ADD0004A0        | D 03 | Quadro economico                  |
| RS05ADD0005A0        | D 04 | Analisi dei prezzi                |
| RS05ADD0006A0        | D 05 | Quadro incidenza della manodopera |
| RS05ADD0007A0        | D 06 | Schema competenze tecniche        |
| <b>E - SICUREZZA</b> |      |                                   |



|               |      |                                    |
|---------------|------|------------------------------------|
| RS05ADD0008A0 | E 01 | Piano di sicurezza e coordinamento |
| RS05ADD0009A0 | E 02 | Cronoprogramma                     |

**VISTA** la nota prot. n. 2818 del 25/02/2026 dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, acquisita al protocollo DRA al n. 12945 del 05/02/2026 con la quale è stata trasmessa la Relazione Geologica

**VISTA** la nota prot. n. 3328 del 06/03/2026 dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, acquisita al protocollo DRA n. 15470 del 06/03/2026 con la quale è stato trasmesso lo Studio Preliminare Ambientale revisionato;

**VISTA** la nota prot. n. 4955 del 02/04/2026 dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, acquisita al protocollo DRA n. 22213 del 03/04/2026 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa in riscontro alle richieste di integrazione da parte dell'Autorità di Bacino – prot. rif. n.5304 del 23/02/2026;

**CONSIDERATO** che il progetto rientra tra quelli individuati nell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) ed appartengono alla "categoria progettuale" n. 7 e "tipologia progettuale" lett.o): opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" e, pertanto è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06;

## 1. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

**CONSIDERATO** che il sito oggetto d'intervento ricade nelle principali cartografie ufficiali:

- Carta topografica IGM 1:25.000 "Resuttano" – Foglio 260 Quadrante III Orientamento S.O.;
- Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 – Sezione 622090 denominata "Resuttano";

**CONSIDERATO** che catastalmente i tratti d'alveo e le aree contigue oggetto di intervento ricadono nei seguenti fogli e particelle:

- Foglio 19, Particelle: 27,28,29,30,31,34,35,51, 55,104,151,153,166,513, 534,536,541,556,557,558, 565,619,624,626,633,634, 661,691,692,694,695,697, 740,753,754,785;
- Foglio 21, Particelle: 441, 941.

**CONSIDERATO** che l'area oggetto dell'intervento interessa il Torrente a valle della via Castelnuovo nella periferia ovest del centro abitato di Resuttano;

**CONSIDERATO** che le due aste torrentizie oggetto di studio, sorgono rispettivamente a quota 716 m.s.l.m. ed a quota 660 m.s.l.m.. Il tratto 1 attraversa la strada provinciale con una tubazione del diametro di 230 cm in buone condizioni e sostanzialmente libera da detriti e ostruzioni, il tratto 2 attraversa la S.P. tramite una tubazione in lamiera ondulata con diametro di 160 cm. L'opera si presenta in pessime condizioni di conservazione, in quanto parzialmente occlusa da depositi terrosi che ne riducono la sezione utile. Si rende quindi necessario un intervento urgente di rimozione dei materiali ostruenti.



## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che in riferimento ai seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- rispetto al **Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta**

L'area oggetto di intervento ricade nel Piano Paesaggistico "PL 06 "Area di Resuttano" e nello specifico nell' "area delle colture erbacee":

- Il paesaggio locale 2 comprende parte del territorio comunale di Resuttano. I suoi obiettivi di qualità paesaggistica sono:
  - salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi dei versanti collinari e delle emergenze geomorfologiche;
  - fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
  - promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
  - riqualificazione ambientale-paesistica dell'insediamento;
  - conservazione del patrimonio storico-culturale;
  - mantenimento dell'attività agropastorale.

Dalla carta dei regimi normativi risulta che **l'area non ricade tra le aree tutelate soggette a vincoli.**

- rispetto al **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**

Il sito oggetto di studio ricade all'interno del "Bacino Idrografico del Fiume Imera Meridionale (072)";

In merito alle interferenze del progetto con il P.A.I., il Proponente afferma che l'area di progetto è interessata dalle seguenti pericolosità ed aree a rischio:

| Codice Dissesto | Livelli di pericolosità   | Ivelli di rischio  |
|-----------------|---|--------------------|
| 072-2RS-112     | P1 - moderato   | R2 - medio         |
| 072-2RS-132     | P2 - medio  | R2 /R3 - elevato   |
| 072-2RS-129     | P2 - medio  | R3 - elevato       |
| 072-2RS-113     | P3 - medio  | R4 – molto elevato |
| 072-2RS-127     | P1 - moderato   | R2 - medio         |
| 072-2RS-114     | P3 - elevata  | R4 – molto elevato |
|                 | (P3) è stata perimetrata una fascia di ampiezza di 20 (venti) metri "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto" che assume il valore di "sito di attenzione", nei termini meglio specificati in seguito. |                    |



- rispetto al **Piano Generale Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)**

In merito alle interferenze del progetto con il P.G.R.A., il Proponente afferma che:

*Coerenza con gli obiettivi generali del PAI*

*Le azioni progettuali rispondono alle finalità principali del PAI, in particolare:*

- *mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la riduzione delle condizioni di pericolosità geomorfologica e di dissesto geomorfologico;*
- *ripristino delle condizioni morfologiche naturali del corso d'acqua, favorendo la funzionalità idraulica e la stabilità delle sponde;*
- *prevenzione dell'aggravamento delle situazioni di pericolo, attraverso la rimozione di materiali ostruenti, vegetazione infestante e detrattori ambientali;*
- *incremento della naturalità fluviale mediante manutenzione selettiva della vegetazione ripariale e utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, in linea con il principio di compatibilità ambientale richiesto dal PAI;*
- *supporto alla pianificazione e protezione civile, grazie a opere che migliorano la sicurezza nelle aree censite come soggette a dissesto.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato per l'intervento:

- **Le opere in progetto sono esterne a siti Natura 2000:** il più prossimo è la ZPS ITA050009 – “Rupe di Marianopoli” che si trova ad una distanza di circa 8,5 km;
- **Gli interventi sono esterni a Parchi e Riserve Aree marine;**
- Le opere in progetto sono **esterne a Aree IBA, Zone Umide di importanza internazionale, nodi o corridoi della RES, Geositi;**
- Il sito ricade in aree sottoposte al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923;
- Il sito di progetto non interseca aree sottoposte a vincolo forestale di cui alla L.R. 16/96;

**VALUTATO** che l'intervento, per caratteristiche, localizzazione e finalità, risulta conforme agli strumenti pianificatori e programmatori vigenti e non interferisce con vincoli ambientali o territoriali tali da precluderne la realizzazione, risultando coerente con gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione del rischio idraulico;

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che il progetto in questione, prevede interventi mirati alla rifunzionalizzazione e alla regimentazione idraulica delle due aste torrentizie denominate Tratto 1 e Tratto 2. Nello specifico saranno eseguiti i seguenti interventi:

- pulizia generale e rimozione vegetazione ostruttiva;
- risagomatura dell'alveo;
- opere di regimentazione antiersiva e a protezione delle sponde;



- sistema antierosivo del fondo;
- nuovo attraversamento idraulico.

**CONSIDERATO** che il Proponente in merito alla tipologia di interventi da realizzare afferma che:

- *Preliminarmente alle successive operazioni di scavo e sbancamento per la riprofilatura dell'alveo, sono previsti interventi di pulizia generale dell'area, che includono la rimozione della vegetazione ostruttiva, come arbusti, canne, cespugli e ceppaie, al fine di garantire un'adeguata preparazione dell'area e facilitare le fasi successive di lavoro.*
- *Successivamente alle operazioni di pulizia generale e rimozione della vegetazione infestante, sono previsti interventi di scavo e di sbancamento per la risagomatura dell'alveo, comprensivo del fondo e delle sponde adiacenti, anche al fine di realizzare il piano di imposta per la posa dei materassi reno e delle gabbionate. Per garantire il corretto funzionamento del torrente e il deflusso delle acque, si prevede la riprofilatura di entrambe le aste torrentizie e degli imbocchi degli impluvi secondari, per una lunghezza complessiva di circa 700 ml, mediante uno scavo a sezione trapezia, opportunamente dimensionata in seguito ad adeguate analisi idrauliche. Tali interventi serviranno, inoltre, al raggiungimento della pendenza di equilibrio di ciascun tratto, con conseguente riduzione della velocità delle portate e infrenamento dei fenomeni erosivi. Con la riprofilatura delle sponde dell'alveo saranno realizzati opportuni argini, laddove la sezione idraulica li richiede;*
- *In seguito, si procederà alla posa in opera delle opere di contenimento del terreno per la protezione dell'alveo.*
- *I versanti analizzati sono tutti inclinati verso l'alveo, con il piede che coincide con il letto del torrente. Per ridurre l'impatto ambientale, contenere i costi e ottimizzare le lavorazioni, rendendole più efficaci, le opere di contenimento sono state progettate direttamente in alveo, così da adempiere alla loro funzione primaria di sostegno al piede dei pendii e di proteggere le pareti dell'alveo dalle escavazioni della corrente.*

**CONSIDERATO** che il Proponente in merito alla tipologia degli interventi strutturali da realizzare afferma che:

- *I lavori prevedono l'impiego di **opere di ingegneria naturalistica**, in particolare **l'installazione di gabbioni**, strutture in rete metallica riempite con materiale naturale, come pietre, che fungono da barriera per contrastare l'erosione laterale e verticale delle sponde del torrente. Questi gabbioni saranno posizionati in punti strategici lungo le rive, con l'obiettivo di rinforzare la stabilità del terreno, prevenendo il distacco di materiale dall'alveo e migliorando complessivamente la solidità dell'intero sistema idraulico. La loro configurazione, oltre a garantire robustezza e longevità, permette una certa permeabilità, essenziale per la corretta gestione del deflusso delle acque e per preservare l'ecosistema circostante;*
- *In alcuni tratti, in particolare in corrispondenza degli attraversamenti, nei tratti di maggiore pendenza, in vicinanza ai fabbricati e nell'intersezione tra le due aste torrentizie principali, viene prevista la posa di rivestimenti flessibili quali materassi tipo Reno, dello spessore di 30 cm, da realizzarsi con materiali e metodologia simile alle gabbionate. Costituiti da strutture in rete metallica riempite con materiale inerte naturale, come pietre, questi materassini agiranno come protezione del fondo del corso d'acqua, contrastando l'erosione causata dal flusso delle acque e contribuendo a*



*mantenere la stabilità del suolo. A monte dei tratti con i materassi tipo Reno, verranno inseriti gabbioni antiscalzamento interrati, disposti nel fondo del corso d'acqua e in linea con i materassi. Questi gabbioni, riempiti con pietrame calcareo, agiranno come barriera contro l'erosione del fondo e proteggeranno i materassi tipo Reno dai danni causati dal flusso d'acqua.*

- *Come detto, il torrente attraversa una strada comunale tramite una tubazione in cemento da 1 metro di diametro, parzialmente ostruita da vegetazione infestante, che risulta inadeguata a gestire le acque provenienti da monte. Di conseguenza, il progetto prevede la demolizione dell'attuale attraversamento e la realizzazione di un nuovo attraversamento, con una sezione scatolare in conglomerato cementizio, più idoneo a garantire il corretto deflusso idraulico. Nello specifico, l'attraversamento, da realizzarsi in opera, avrà una sezione idraulica pari a 3,00 ml di larghezza e 1,50 ml di altezza, una lunghezza di 5,00 ml e sarà fondato su di una platea in c.a. delle dimensioni in pianta di 7,00 x 5,00 metri. Si prevede inoltre, in corrispondenza di tale attraversamento, il rifacimento completo del pacchetto stradale, comprensivo di fondazione, strati di conglomerato bituminoso e finiture.*

**CONSIDERATO** che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente afferma che:

- *il volume di TRS prodotte in seno al cantiere, al netto dell'aliquota impiegata per i rinterri, è stata stimata in 1600,00 m<sup>3</sup>;*
- *Laddove si accerti la compatibilità ambientale del materiale escavato, questo può essere impiegato come sottoprodotto nel corso dell'esecuzione della stessa opera o di un'opera diversa oppure – ancora – in processi produttivi, in sostituzione dei materiali da cava. In caso contrario, ovvero nel caso in cui non sia verificata la compatibilità ambientale dei materiali, questi vanno gestiti come rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006.*

**CONSIDERATO** che il Proponente in ordine alle interferenze con pubblici servizi, afferma che:

- *Non si riscontra la presenza di tubazioni di servizi pubblici che interferiscono con le operazioni di scavo delle lavorazioni in progetto.*
- *Si sottolinea comunque che l'impresa esecutrice dovrà procedere nelle operazioni di scavo con mezzi meccanici con la massima attenzione, sospendendo immediatamente le operazioni in caso di sospetta presenza di servizi o di qualsiasi pericolo.*

**CONSIDERATO** che il Proponente in merito al cronoprogramma dei lavori afferma che:

- *Per la realizzazione delle opere, in considerazione dell'incidenza della manodopera, è stato determinato un tempo di esecuzione pari a 180 giorni naturali e consecutivi. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato cronoprogramma lavori.*

**CONSIDERATO** che il Proponente in ordine alla disponibilità delle aree di progetto afferma che:

- *Per l'esecuzione degli interventi di “ripristino della funzionalità idraulica del torrente a valle della via Castelnuovo nel Comune di Resuttano”, non sarà necessario procedere ad alcuna espropriazione di area di proprietà di privati, trattandosi di lavori eseguiti interamente sull'alveo del torrente esistente;*



**CONSIDERATO** che, come evidenziato nella Relazione Idrologica ed Idraulica (RS05REL0002S2), lo stato di fatto del torrente a valle della via Castelnuovo presenta diffuse condizioni di insufficienza idraulica con fenomeni di esondazione e criticità in corrispondenza degli attraversamenti, e che le opere di progetto garantiranno condizioni di sufficienza idraulica e sicurezza del deflusso fino a eventi con tempo di ritorno pari a 200 anni;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che tali opere risultano fondamentali per eliminare le condizioni che hanno determinato precedenti esondazioni del corso d'acqua;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in termini di costi-benefici, tali opere risultano quelle in grado di fornire maggiori garanzie prestazionali a fronte di costi contenuti e impatti ambientali minimi e temporanei.

#### 4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

##### Analisi delle componenti ambientali

**CONSIDERATO** che le componenti ambientali analizzate nello SPA sono: Aria, Rumore, Acque superficiali, Suolo e sottosuolo, Vegetazione Flora e fauna, Paesaggio, Popolazione e materiali da scavo.

**CONSIDERATO** che il Proponente, nello SPA afferma che:

- **Aria:** *L'area oggetto di intervento è inserita in un contesto rurale-periurbano, caratterizzato dall'assenza di sorgenti emissive industriali rilevanti. La qualità dell'aria è influenzata prevalentemente dal traffico locale e dalle attività agricole stagionali. Nell'intorno dell'area di intervento non sono presenti infrastrutture o attività produttive di rilevante impatto emissivo tali da determinare condizioni di criticità per la componente atmosferica;*
- **Rumore:** *Il clima acustico dell'area è tipico dei contesti a bassa densità abitativa, con livelli di rumorosità legati principalmente al traffico veicolare locale e alle normali attività agricole. Non si rilevano sorgenti sonore permanenti di rilievo né condizioni di particolare pressione acustica sull'area interessata dall'intervento;*
- **Acque superficiali:** *Il corso d'acqua oggetto di intervento afferisce al bacino del Fiume Imera Meridionale e si sviluppa in un contesto collinare con caratteristiche tipiche dei sistemi torrentizi stagionali. Attualmente il tratto interessato presenta una riduzione della sezione idraulica utile, dovuta alla presenza di vegetazione spontanea e accumuli di sedimenti, con conseguente limitazione della capacità di deflusso in occasione di eventi meteorici intensi. Il tracciato dell'alveo risulta consolidato nel tempo e non sono presenti deviazioni artificiali significative;*
- **Suolo e sottosuolo:** *Il contesto geomorfologico è caratterizzato da terreni prevalentemente argillosi, con limitata permeabilità e predisposizione al ruscellamento superficiale. L'assetto morfologico dell'area evidenzia fenomeni localizzati di erosione spondale e trasporto solido lungo l'alveo, coerenti con la dinamica torrentizia del corso d'acqua. L'area di intervento si sviluppa esclusivamente nell'alveo esistente e nelle sue immediate pertinenze;*
- **Vegetazione, flora e fauna:** *Il contesto geomorfologico è caratterizzato da terreni prevalentemente argillosi, con limitata permeabilità e predisposizione al ruscellamento superficiale. L'assetto morfologico dell'area evidenzia fenomeni localizzati di erosione spondale e trasporto solido lungo*



*l'alveo, coerenti con la dinamica torrentizia del corso d'acqua. L'area di intervento si sviluppa esclusivamente nell'alveo esistente e nelle sue immediate pertinenze;*

- **Paesaggio:** *L'area ricade nel Paesaggio Locale PL06 del Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, in un ambito collinare agricolo caratterizzato da colture erbacee e tessuto rurale diffuso. Il corso d'acqua costituisce un elemento naturale già consolidato nel paesaggio locale e rappresenta una componente strutturante dell'assetto territoriale. Non sono presenti elementi di particolare vulnerabilità percettiva nell'area strettamente interessata dall'intervento;*
- **Popolazione:** *Il contesto territoriale è caratterizzato da una bassa densità abitativa, con presenza di edifici residenziali e infrastrutture viarie in prossimità del tratto di torrente posto a valle della via Castelnuovo. Il corso d'acqua interferisce con la viabilità locale mediante un attraversamento attualmente esistente.*
- **Materiali da scavo e gestione dei materiali di cantiere:** *Le attività previste comportano principalmente la movimentazione di materiali derivanti dalle operazioni di scavo e sistemazione dell'alveo, nonché la gestione ordinaria dei materiali connessi alle lavorazioni di cantiere. In relazione alla tipologia e alla limitata estensione dell'intervento, le quantità attese risultano contenute e coerenti con le normali attività di cantiere. I materiali movimentati sono costituiti prevalentemente da terreni naturali presenti nell'alveo, derivanti dalle operazioni di risagomatura e pulizia del corso d'acqua.*

**CONSIDERATO** che l'alternativa zero, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, comporterebbe il mantenimento delle attuali condizioni di criticità idraulica del torrente Forgia, caratterizzate da ridotta capacità di deflusso, fenomeni di erosione e dissesto spondale, ostruzione degli attraversamenti e ricorrenti episodi di esondazione, con conseguenti rischi per la pubblica incolumità e per le infrastrutture esistenti; **VALUTATO** che la mancata attuazione delle opere determinerebbe un progressivo aggravamento delle condizioni di rischio idraulico e ambientale, rendendo l'intervento progettuale necessario e preferibile rispetto all'opzione di non intervento;

**CONSIDERATO** che, con riferimento al cumulo con altri progetti, lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che allo stato attuale non risultano in corso o in fase di studio interventi nelle aree limitrofe tali da determinare effetti cumulativi negativi sulle componenti ambientali;

**CONSIDERATO** che le risorse naturali impiegate sono costituite prevalentemente da materiali lapidei per le opere di sistemazione idraulica, con approvvigionamento da cave locali e riutilizzo in sito di parte dei materiali di scavo, senza effetti significativi sulle risorse idriche, sul territorio e sulla biodiversità;

## **5. ANALISI E STIMA DELL'IMPATTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente esegue una valutazione degli impatti ambientali con riferimento alle singole componenti, distinguendo tra effetti connessi alla fase di cantiere e quelli relativi alla fase post-operam.

**CONSIDERATO** che il Proponente analizza i possibili impatti ambientali del progetto sulle seguenti componenti ambientali:

***Aria:** Durante la fase di cantiere potranno verificarsi emissioni temporanee di polveri e gas di scarico derivanti dall'impiego dei mezzi meccanici e dalle operazioni di movimentazione dei materiali. Tali effetti*



*risultano localizzati all'area di intervento, di breve durata e non tali da determinare alterazioni significative della qualità dell'aria nel contesto territoriale di riferimento. In fase post-operam non sono previste emissioni in atmosfera, in quanto l'opera non comporta attività emissive permanenti. L'impatto sulla componente aria è pertanto da considerarsi lieve e temporaneo.*

**Rumore:** *Le emissioni sonore sono limitate alla fase di cantiere e connesse all'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi d'opera. L'impatto acustico risulta circoscritto temporalmente alla durata delle lavorazioni e spazialmente all'area di intervento, senza effetti permanenti sul clima acustico del territorio. In fase di esercizio non sono previste sorgenti sonore permanenti. L'impatto è pertanto temporaneo e completamente reversibile.*

**Acque superficiali:** *Durante le operazioni di risagomatura e pulizia dell'alveo potrebbero teoricamente verificarsi temporanei incrementi della torbidità delle acque, senza tuttavia determinare alterazioni permanenti della qualità del corpo idrico. Si evidenzia tuttavia che il corso d'acqua oggetto di intervento presenta caratteristiche tipiche dei torrenti stagionali dell'entroterra siciliano, risultando per gran parte dell'anno in condizioni di magra o di completa secca. In relazione a tali condizioni idrologiche, le lavorazioni saranno programmate preferibilmente nei periodi caratterizzati da assenza o minima presenza di deflusso idrico, riducendo ulteriormente la possibilità di interferenze con la qualità delle acque e l'eventuale incremento della torbidità. Non si prevedono modifiche del regime idrologico naturale del bacino, né variazioni delle condizioni di deflusso a valle. L'intervento non comporta modifiche sostanziali alla morfologia del corso d'acqua né alterazioni del regime idraulico naturale, configurandosi come attività di ripristino e manutenzione dell'alveo esistente. In fase post-operam l'intervento determina un miglioramento della funzionalità idraulica del corso d'acqua, con incremento della capacità di smaltimento delle portate di piena e riduzione dei fenomeni erosivi. Il bilancio complessivo per la componente idrica risulta pertanto positivo.*

**Suolo e sottosuolo:** *Le attività di scavo e movimentazione sono limitate all'alveo esistente e alle sue immediate pertinenze e non comportano consumo di nuovo suolo. Durante la fase di cantiere l'impatto è circoscritto alla temporanea movimentazione di materiale. A regime, gli interventi previsti contribuiscono alla stabilizzazione delle sponde e alla riduzione dei fenomeni di erosione superficiale, migliorando l'assetto morfologico del tratto interessato. L'impatto risulta pertanto temporaneo in fase esecutiva e migliorativo nel medio-lungo periodo.*

**Vegetazione e fauna:** *La rimozione della vegetazione infestante comporta un'alterazione temporanea della copertura vegetale presente nell'alveo, senza interessare habitat prioritari o specie protette. Il disturbo alla fauna locale è limitato alla durata delle lavorazioni. A conclusione delle opere è previsto il ripristino delle condizioni vegetazionali compatibili con l'assetto morfologico del sito, anche mediante interventi di inerbimento delle superfici riprofilate, al fine di favorire la stabilizzazione del suolo e il progressivo recupero della copertura vegetale. Nel complesso, l'impatto è lieve e temporaneo, con effetti migliorativi a regime.*

**Paesaggio:** *Durante la fase di cantiere potrà verificarsi una temporanea alterazione percettiva legata alla presenza dei mezzi e delle aree di lavoro. A conclusione delle opere, l'intervento risulterà coerente con il contesto paesaggistico rurale, senza introduzione di elementi incongrui o modifiche sostanziali dell'assetto visivo. L'impatto paesaggistico è quindi trascurabile in fase esecutiva e nullo o positivo in fase post-operam.*



**Popolazione:** I possibili disagi per la popolazione residente sono limitati alla fase di cantiere e consistono in temporanei disturbi legati alla presenza dei mezzi e alle lavorazioni. In fase post-operam l'intervento comporta un significativo miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica, riducendo il rischio di esondazione e garantendo maggiore tutela per la viabilità e gli edifici limitrofi. Il bilancio complessivo per la popolazione risulta nettamente positivo;

**Terre e Rocce da scavo:** Le attività di cantiere comporteranno principalmente la movimentazione di materiali provenienti dalle operazioni di risagomatura e sistemazione dell'alveo. Tali materiali sono costituiti prevalentemente da terre e rocce da scavo, che, ove idonee, saranno gestite ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e del DPR 120/2017, privilegiandone il riutilizzo all'interno dell'area di intervento per le operazioni di rimodellazione e ripristino morfologico dell'alveo. In relazione alla tipologia e alla limitata estensione dell'intervento, le quantità di materiali movimentati risultano contenute e compatibili con una gestione ordinaria delle attività di cantiere. Eventuali materiali non riutilizzabili saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente. Nel complesso non si prevedono impatti ambientali significativi connessi alla gestione dei materiali, in quanto le lavorazioni hanno carattere temporaneo e circoscritto all'area di intervento.

**CONSIDERATO** che il proponente al fine di fornire una rappresentazione sintetica e sistematica degli effetti dell'intervento sulle componenti ambientali analizzate, ha predisposto una matrice di valutazione qualitativa degli impatti.

La valutazione distingue tra:

- fase di cantiere, caratterizzata da effetti temporanei e reversibili;
- fase post-operam, riferita alla condizione a regime dell'opera.

La classificazione qualitativa adottata è la seguente:

- ++ = impatto positivo significativo
- + = impatto positivo
- 0 = assenza di impatto apprezzabile
- - = impatto negativo lieve e temporaneo

Considerata la natura dell'intervento, non si rilevano impatti negativi di media o alta entità.

- *Matrice di interazione tra azioni di progetto e componenti ambientali*

| Componente ambientale | Fase di cantiere | Fase post-operam |
|-----------------------|------------------|------------------|
| Aria                  | -                | 0                |
| Rumore                | -                | 0                |
| Acque superficiali    | -                | +                |
| Suolo e sottosuolo    | -                | +                |
| Vegetazione e fauna   | -                | +                |



|             |   |    |
|-------------|---|----|
| Paesaggio   | 0 | +  |
| Popolazione | - | ++ |
| Rifiuti     | - | 0  |

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *dalla matrice emerge che:*

- *Gli impatti negativi risultano esclusivamente connessi alla fase di cantiere, di entità lieve e completamente reversibili.*
- *In fase post-operam si registrano effetti positivi sulle principali componenti ambientali, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica, alla stabilità morfologica dell'alveo e alla tutela della popolazione.*
- *Non si rilevano impatti negativi permanenti o irreversibili.*

*L'intervento assume pertanto carattere migliorativo rispetto allo stato attuale.*

## **6. OPERE DI MITIGAZIONE**

**CONSIDERATO** che il Proponente al fine di garantire la piena compatibilità ambientale dell'intervento, ha proposto di adottare specifiche misure di prevenzione e mitigazione volte a ridurre al minimo le interferenze sulle matrici ambientali analizzate ed in particolare:

***Mitigazione per la componente aria:*** *Durante la fase esecutiva, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri derivanti dalle operazioni di scavo e movimentazione, sarà posta particolare attenzione alla gestione delle superfici esposte e dei cumuli temporanei di materiale. In condizioni meteorologiche favorevoli alla dispersione di polveri, saranno adottate bagnature periodiche delle aree di lavoro. L'impiego di mezzi meccanici in buono stato manutentivo e conformi alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera consentirà inoltre di ridurre al minimo i contributi emissivi derivanti dai gas di scarico. La movimentazione dei materiali sarà organizzata in modo da limitare la permanenza di superfici nude per tempi prolungati. Tali accorgimenti garantiscono che le interferenze sulla qualità dell'aria rimangano contenute e compatibili con il contesto rurale-periurbano in cui l'opera si inserisce;*

***Mitigazione per la componente rumore:*** *Le emissioni sonore saranno circoscritte alla durata delle lavorazioni. Le attività di cantiere saranno programmate in orario diurno, evitando interferenze con le ore serali e notturne. L'utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente e dotati di adeguati dispositivi silenzianti contribuirà a mantenere i livelli sonori entro valori compatibili con il clima acustico locale. L'organizzazione del cantiere sarà inoltre improntata alla razionalizzazione delle fasi operative, evitando il funzionamento simultaneo non necessario di più attrezzature rumorose. In considerazione della limitata durata dei lavori e della distanza dalle principali aree residenziali, tali misure consentono di contenere l'impatto acustico entro livelli trascurabili;*

***Mitigazione per la componente idrica:*** *Particolare attenzione sarà rivolta alla tutela della qualità delle acque superficiali durante le operazioni di risagomatura e sistemazione dell'alveo. I lavori saranno programmati preferibilmente in periodi caratterizzati da basso regime idraulico, al fine di ridurre le possibili interferenze con il deflusso. Le movimentazioni di materiale saranno eseguite per tratti funzionali, evitando l'esposizione contemporanea di lunghi segmenti di alveo e limitando l'eventuale incremento temporaneo della torbidità.*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Proc. 4405 – IST\_4394 - Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana - "Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del torrente a valle della via Castelnuovo nel Comune di Resuttano (CL)".



*Sarà evitato il deposito di materiali in prossimità del flusso idrico attivo e il cantiere sarà dotato di idonei presidi per la gestione di eventuali sversamenti accidentali di carburanti o oli, garantendo un rapido intervento in caso di necessità. Tali accorgimenti consentono di assicurare che eventuali alterazioni della qualità delle acque siano limitate nel tempo e prive di effetti permanenti;*

**Mitigazione per la componente suolo e sottosuolo:** *Le attività saranno limitate all'alveo esistente e alle sue immediate pertinenze, evitando qualsiasi forma di consumo di nuovo suolo. Le terre e rocce da scavo idonee saranno riutilizzate in sito per le operazioni di rimodellazione e ripristino morfologico, riducendo la movimentazione esterna di materiali. Eventuali materiali non riutilizzabili saranno conferiti presso impianti autorizzati nel rispetto della normativa vigente. La delimitazione puntuale delle aree operative consentirà di preservare le superfici circostanti non interessate dall'intervento;*

**Mitigazione per vegetazione e fauna:** *La rimozione della vegetazione sarà effettuata in modo selettivo e limitata alle sole porzioni strettamente necessarie al ripristino della sezione idraulica e alla corretta funzionalità del corso d'acqua. Al termine dei lavori sarà favorito il rinverdimento delle sponde riprofilate, promuovendo la ricolonizzazione vegetale con specie compatibili con il contesto locale e con le caratteristiche morfologiche dell'alveo. L'organizzazione delle lavorazioni sarà tale da ridurre il disturbo alla fauna eventualmente presente, evitando interventi prolungati nelle medesime porzioni di alveo. La vegetazione rimossa durante le operazioni di pulizia sarà gestita privilegiando, ove possibile, tecniche di biotriturazione in sito. Il materiale vegetale triturato potrà essere riutilizzato sul posto come copertura organica delle superfici interessate dalle lavorazioni o distribuito lungo le aree riprofilate, favorendo i naturali processi di decomposizione e contribuendo al miglioramento delle condizioni del suolo. Tali modalità operative consentono di limitare la movimentazione di materiale vegetale verso l'esterno del cantiere, riducendo la produzione di rifiuti e favorendo la valorizzazione del materiale organico derivante dalle operazioni di manutenzione dell'alveo, garantendo al contempo il mantenimento della funzionalità ecologica del corso d'acqua;*

**Mitigazione per la popolazione:** *Al fine di limitare eventuali disagi per la popolazione residente, l'organizzazione del cantiere sarà improntata alla riduzione delle interferenze con la viabilità locale e con le attività presenti nelle aree limitrofe. Le lavorazioni saranno programmate in modo da contenere la durata delle fasi più impattanti e da garantire, ove necessario, adeguate condizioni di sicurezza per la circolazione e per l'accesso agli edifici prospicienti l'area di intervento. L'adozione delle misure già descritte per la mitigazione di polveri e rumore contribuisce ulteriormente a contenere eventuali disagi per la popolazione. In considerazione della natura temporanea delle lavorazioni, l'impatto sulla popolazione risulta pienamente gestibile e reversibile;*

**Mitigazioni per la gestione dei materiali di cantiere:** *Le attività di cantiere comporteranno la movimentazione di materiali derivanti dalle operazioni di scavo e sistemazione dell'alveo. La gestione dei materiali sarà improntata al contenimento delle movimentazioni esterne e alla valorizzazione del riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ove tecnicamente idonee, nel rispetto della normativa vigente. Eventuali materiali non riutilizzabili saranno gestiti attraverso il conferimento a impianti autorizzati, garantendo la tracciabilità dei flussi e la corretta gestione secondo le disposizioni normative applicabili. Tali modalità operative consentono di assicurare una gestione controllata dei materiali di cantiere e di escludere l'insorgenza di criticità ambientali significative;*



**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel complesso le misure di prevenzione e mitigazione proposte risultano adeguate alla tipologia e all'entità dell'intervento previsto;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la natura delle opere, limitate al ripristino e alla messa in sicurezza di un alveo esistente, gli accorgimenti gestionali previsti consentono di contenere gli effetti connessi alla fase di cantiere entro livelli modesti, temporanei e pienamente reversibili;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le modalità operative adottate assicurano pertanto la compatibilità dell'intervento con le matrici ambientali analizzate e la sua corretta integrazione nel contesto territoriale di riferimento

## **7. VALUTAZIONI FINALI**

**CONSIDERATO** che l'intervento in progetto consiste nei "Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del torrente a valle della via Castelnuovo nel Comune di Resuttano (CL);

**CONSIDERATO** che il progetto rientra tra quelli individuati nell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) ed appartengono alla "categoria progettuale" n. 7 e "tipologia progettuale" lett. o): opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" e, pertanto è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06;

**VALUTATO** che il progetto prevede l'adozione di idonee misure di mitigazione ambientale per la fase di cantiere, finalizzate alla riduzione delle emissioni di polveri, rumore, vibrazioni e al corretto controllo degli sversamenti accidentali e della gestione dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che l'intervento non interessa siti della Rete Natura 2000, aree protette, habitat o specie di interesse comunitario, né determina alterazioni significative della biodiversità presente;

**VALUTATO** che l'utilizzo delle risorse naturali previsto dal progetto è limitato e funzionale alle opere di sistemazione idraulica, con approvvigionamento da cave locali e riutilizzo dei materiali di scavo, senza depauperamento delle risorse idriche né effetti negativi sull'ambiente;

**VALUTATO** che, in riferimento al cumulo con altri progetti, non si configurano effetti cumulativi negativi sulle componenti ambientali e che eventuali interventi analoghi di mitigazione del rischio idraulico risultano suscettibili di produrre effetti cumulativi positivi;

**CONSIDERATO** che, dall'analisi delle singole componenti ambientali, gli impatti potenziali risultano limitati prevalentemente alla fase di cantiere, con carattere temporaneo, localizzato e reversibile, e che non si prevedono effetti significativi in fase di esercizio;

**VALUTATO** che la realizzazione delle opere di progetto, in considerazione anche delle componenti ambientali e infrastrutturali che si vanno a proteggere, produrrà effetti positivi per la tutela del territorio dal rischio idraulico, oltre che impatti non negativi sulla stabilità geomorfologica del territorio;



**VALUTATO** che lo Studio Preliminare Ambientale risulta completo circa la valutazione degli impatti legati alla fase di cantiere, che potrebbero creare delle criticità sulle componenti ambientali interessate, durante l'esecuzione dell'opera, con integrazione di quanto previsto nelle condizioni ambientali riportate in calce;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

parere di non assoggettabilità a VIA del progetto “Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del torrente a valle della via Castelnuovo nel Comune di Resuttano (CL)”

**Il parere è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite.**

|                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| <b>Condizione Ambientale</b>        | <b>n.1</b>  |
| Macrofase                           | <i>Ante operam</i>  |
| Fase                                | In fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione              | <b>Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)</b>   |
| Oggetto della Prescrizione          | <p>a) Dovrà essere prodotto il piano ambientale di cantierizzazione.</p> <p>b) Nel piano ambientale di cantierizzazione dovranno essere prese in considerazione le seguenti componenti: ambiente idrico; atmosfera; rumore e vibrazioni; suolo; flora, fauna ed ecosistemi.</p> <p>c) Il piano ambientale di cantierizzazione dovrà analizzare in maniera specifica, puntuale e dettagliata: le aree di cantiere; Viabilità di cantiere e viabilità interessata dai mezzi di cantiere per un adeguato intorno territoriale; Quantitativi di materiali da movimentare e loro caratterizzazione; modalità di gestione del cantiere;</p> <p>d) Il piano ambientale di cantierizzazione dovrà analizzare le varie sostanze utilizzate, i rifiuti ed i materiali di recupero, ivi le modalità di stoccaggio e di gestione.</p> <p>e) Il piano ambientale di cantierizzazione dovrà individuare le varie tipologie di rifiuto (codici EER) da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo.</p> <p>f) Il Piano ambientale di cantierizzazione dovrà essere supportato da una o più dettagliate planimetrie.</p> <p>g) dovrà essere prodotta una planimetria sulle interferenze con i servizi esistenti.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione Esecutiva   |



|                |                                 |
|----------------|---------------------------------|
| Ente Vigilante | Dipartimento Regionale Ambiente |
| Enti coinvolti | ARPA SICILIA                    |

|                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| <b>Condizione Ambientale</b>        | <b>n. 2</b>   |
| Macrofase                           | <i>Ante operam</i>  |
| Fase                                | Fase di progettazione esecutiva   |
| Ambito di applicazione              | <b>Suolo</b>  |
| Oggetto della prescrizione          | Al fine di contenere il rischio di contaminazione del suolo a causa di eventuali sversamenti accidentali, il Proponente dovrà prevedere uno specifico piano di prevenzione. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva – Fase di esercizio   |
| Ente vigilante                      | Dipartimento Regionale Ambiente   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Condizione Ambientale</b>           | <b>n. 3</b>  |
| Macrofase                              | <i>Ante operam – corso d'opera</i>   |
| Fase                                   | Progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione                 | <b>Consumo della risorsa idrica</b>  |
| Oggetto della prescrizione             | Rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.<br><br>Produrre idonea relazione sulle strategie, accorgimenti e provvedimenti adottati in fase di cantiere, al fine di ottimizzare il consumo della risorsa idrica. |
| Termine Avvio Verifica di Ottemperanza | In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori  |
| Ente vigilante                         | Dipartimento Regionale Ambiente  |
| Ente coinvolto                         |  |



|  |   |
|--|---|
| <b>Condizione Ambientale</b>           | <b>n. 4</b>   |
| Macrofase                              | <i>Ante Operam</i> - Corso d'opera  |
| Fase                                   | Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere   |
| Ambito di applicazione                 | <b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>   |
| Oggetto della prescrizione             | Si dispone che:<br><ul style="list-style-type: none"><li>a) Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</li><li>b) Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;</li><li>c) I macchinari usati per le lavorazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</li></ul> |
| Termine Avvio Verifica di Ottemperanza | Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività  |
| Ente vigilante                         | Dipartimento Regionale Ambiente   |

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <b>Condizione Ambientale</b>        | <b>n.5</b>   |
| Macrofase                           | <i>Post operam</i>   |
| Fase                                | Fase di dismissione  |
| Ambito di applicazione              | <b>Ripristino ambientale</b>   |
| Oggetto della prescrizione          | a) Il Proponente, al termine dei lavori, dovrà produrre adeguato report fotografico da cui si evinca, tra l'altro, il completo ripristino delle aree di cantiere |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Fase di dismissione  |
| Ente vigilante                      | Dipartimento Regionale Ambiente  |
| Enti coinvolti                      |  |